

Formazione politica, la Diocesi propone tre percorsi

DI PINO NARDI

Teologia e politica, etica e finanza, ripensare la polis con i giovani universitari. Sono questi i tre percorsi che il Servizio per la Pastorale sociale e il lavoro sta mettendo in cantiere per il prossimo anno pastorale. Iniziative che si affiancheranno ai «Dialoghi sulla vita buona» annunciati la settimana scorsa su Milano Sette da monsignor Luca Bressan. Ne parliamo con il responsabile del Servizio, don Walter Magnoni. La Chiesa ambrosiana è impegnata sul fronte della formazione politica. Quali sono i progetti in fase di elaborazione? «Il cardinale Angelo Scola ha detto che nella nostra realtà manca un pensiero politico. Allora faremo un percorso che a partire dalla teologia prova ad avere uno sguardo su cosa vuol dire oggi la società e la politica. Si realizzerà nel secondo semestre dell'anno prossimo, in collaborazione con l'Istituto di Scienze

religiose. Inoltre, con padre Giacomo Costa e altre persone, stiamo pensando a un percorso seminariale per giovani studenti da fare nelle sedi universitarie: l'idea è proporre momenti di riflessione sulla polis, non una vera e propria scuola, ma aiutare a pensare la politica. Poi pensiamo a un percorso sui temi dell'economia e della finanza, a latere dei «Dialoghi sulla vita buona», per mettere in relazione i mondi finanziari, per trovare un linguaggio comune e interrogarsi sul rapporto con l'etica». La politica vive una stagione di grande crisi... «C'è sempre maggiore scollamento tra le persone che fanno politica e la polis, la vita della città. I dati sul forte astensionismo e il calo di partecipazione rivelano una



Don Walter Magnoni

sfiducia: «Non vado neppure a votare perché tanto è inutile». Se nel dopoguerra il voto era sentito come un aspetto importantissimo, progressivamente, a causa anche della mala politica, si viene a pensare sempre di più che è inutile, mentre c'è una chiusura nel privato, per cui prevalgono i propri interessi, facendo fatica a prendersi cura della polis e dell'ambiente. Questo lo dice molto bene anche il Papa nella nuova enciclica: è necessaria una visione unitaria, ecologia e socialità non possono essere visti in maniera frammentata, tutto sta insieme. Ecco perché cultura e spiritualità sono decisive per comprendere il mondo... Il magistero del Papa come aiuterà anche la vostra riflessione? «L'enciclica è molto bella sotto questo

aspetto, con un filo conduttore che richiama al fatto che la persona è in tutte le sue dimensioni. Questa è la grande sfida che ha bisogno la politica, che non deve scendere nella deriva tecnocratica, perdendo la visione unitaria dell'uomo. E invece decisiva: i tre percorsi avranno come punto di partenza questa visione unitaria della persona, in una dimensione orizzontale e verticale. Il Papa dice che ci sono tre relazioni fondamentali: Dio, gli altri e la terra. Il peccato è la rottura di queste relazioni. Questo non sempre è recepito dentro l'ambito della politica oggi. La sfida con tutte le persone che incontreremo, non solo i giovani, è proprio quella di ricondurre a questo. C'è il desiderio di cristiani che si rigochino nella polis con questa visione dell'uomo, che è quella più latitante, altrimenti il rischio è quello di perdersi in tanti piccoli ruscelli, che non sono dentro il grande fiume della vita dell'uomo».

sabato alle 9

Magnoni a Erba su giovani e lavoro

«Giovani e lavoro: quale dignità?» è il tema dell'incontro in programma sabato 27 giugno, dalle 9 alle 12.30, presso la Sala Porro del Centro espositivo di Lario Fiere a Erba, promosso dal Granis dei decanati di Erba e Asso, in collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza e lo stesso Lanifiere. Al centro della discussione - a cui interverrà anche don Walter Magnoni, responsabile del Servizio diocesano per la Pastorale sociale e il lavoro - la formazione di un gruppo di studio che formuli proposte per aiutare a uscire dalla grave crisi dell'occupazione giovanile. La riflessione coinvolgerà le istituzioni locali, provinciali e regionali, oltre ai settori produttivi del primario e del secondario, alle scuole superiori e alle forze sindacali, per una loro partecipazione attiva al progetto.

Venerdì 26 giugno alle 11 sarà presentato il lavoro di raccolta, catalogazione e consultazione di documenti cartacei, audio, video

che le fondazioni Carlo Maria Martini e Unipolis stanno realizzando. Il ricco patrimonio sarà restituito on line al pubblico

Un progetto d'archivio per l'erecità di Martini

«La memoria dei padri è un atto di giustizia». Con queste parole il papa Francesco, il 30 agosto 2013 salutava l'avvio delle attività della Fondazione Carlo Maria Martini. E grazie alla partnership con la Fondazione Unipolis, che la Fondazione Martini ha potuto avviare un progetto plurimediale per ricostruire attraverso le nuove tecnologie, ordinare, inventariare, pubblicare e rendere consultabile on line l'archivio del cardinale Martini. Il progetto sarà presentato a Milano il 26 giugno alla presenza del sindaco Pisapia e del cardinale Scola durante la mattinata dal titolo «Ascoltare la storia». «La memoria della vita, del magistero spirituale e del pensiero del Cardinale - spiega Chiara Daniele, coordinatrice del progetto Archivio - è affidata ai suoi scritti, ai suoi discorsi, alle sue corrispondenze e a tutte le fonti documentali cartacee e digitali che formano elementi preziosi per ricostruire i percorsi biografici e spirituali e le opere». Questo vasto patrimonio sarà così restituito a chi vorrà conoscere più a fondo o accostarsi per la prima volta all'umanità e al pensiero del Cardinale. Ma la fecondità della lezione martiniana, continua la coordinatrice, «sarà restituita anche dalle testimonianze, appositamente raccolte in video e consultabili nell'archivio, di illustri personalità della cultura, della comunità ecclesiale, delle istituzioni, della società civile, di amici e collaboratori, che hanno condiviso con Martini un tratto di strada». La vastità della documentazione prodotta dal Cardinale è tale da rendere difficile, oggi, quantificarla. Ci sono scritti, appunti, quaderni, agende, corrispondenze, documenti pastorali, omelie, discorsi ufficiali, conferenze, esercizi spirituali e oltre 400 libri in edizioni italiane e straniere. Recentemente la Fondazione ha composto, in versione quasi definitiva, la bibliografia degli scritti, delle opere e degli articoli di Martini apparsi su diverse testate nazionali e riviste specializzate. Dal 1959 al 2014 è possibile così contare 935 titoli, pubblicati da 166 editori italiani. Accanto a questa documentazione ci sono le raccolte fotografiche, i video e i

documenti digitali, a testimonianza di un patrimonio documentale che, nella sua costituzione, riflette anche il passaggio dall'epoca analogica all'epoca digitale. «Le carte Martini - dice ancora Daniele - sono costituite da più nuclei, che sono conservati in luoghi diversi in relazione alle istituzioni nel cui ambito si è svolta l'azione del Cardinale e alla dimensione personale della sua vicenda: i documenti familiari si trovano nell'archivio della famiglia Martini a Torino, i documenti che erano a Casale Monferrato e presso la comunità di Gallarate sono stati acquisiti e sono oggi conservati dalla Fondazione Martini, i documenti del ventennale incarico pastorale di Arcivescovo di Milano sono parte dell'archivio diocesano e della Curia milanese». Il patrimonio documentario non è solo memoria del passato, ma offre spunti di riflessione su temi di grande attualità: la custodia del creato, il rispetto della dignità della persona umana e dei suoi diritti, i valori della pace e della giustizia, l'importanza del dialogo interreligioso e tra credenti e non credenti, l'impegno a contrastare la povertà e le disuguaglianze per offrire alle generazioni più giovani parti di opportunità, indipendentemente dal luogo e dalle condizioni nelle quali si è nati, il valore della formazione e della cultura, i modi con i quali si deve imparare a vivere e a convivere in società sempre più multietniche e multiculturali. «Questo archivio così speciale - chiarisce Daniele - per essere completo può e deve essere posto in dialogo e integrato, in modo virtuale, con la documentazione di e su Martini, che è conservata da privati, dagli archivi ecclesastici, da enti e da istituzioni pubbliche e private milanesi, italiane e straniere e che è ancora da ricercare». Il risultato finale sarà un patrimonio archivistico consultabile on line attraverso i motori di ricerca e percorsi di lettura, accessibile al grande pubblico, non chiuso ma in progress, perché continuerà a essere alimentato. L'accesso ai documenti verrà conto della riservatezza richiesta dai diversi materiali disponibili e dalle testimonianze raccolte. Il completamento del progetto è previsto nel 2019.



Il cardinale Carlo Maria Martini sulla terrazza del Duomo

al Centro San Fedele, modera Turquinio

Intervengono Scola, Pisapia e Casalone

Il progetto Archivio Carlo Maria Martini, coordinato da Chiara Daniele, realizzato grazie alla partnership tra la Fondazione Carlo Maria Martini e la Fondazione Unipolis, sarà presentato venerdì 26 giugno alle 11, nella sala Ricci della Fondazione Culturale San Fedele (piazza San Fedele 4, Milano). Interverranno: Giuliano Pisapia, sindaco di Milano; Carlo Casalone SI, presidente Fondazione Carlo Maria Martini; Pierluigi Stefanini, presidente Fondazione Unipolis; il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano. Coordinerà Marco Turquinio, direttore di *Avvenire*. Info: tel. 02.863521; segreteria@fondazionecarlomariamartini.it; www.fondazionecarlomariamartini.it.



La basilica di San Francesco ad Assisi

Il pellegrinaggio ad Assisi delle Chiese lombarde

DI MASSIMO PAVANELLO *

Il 14 ottobre 1939 papa Pio XII proclamava Francesco d'Assisi patrono d'Italia. Da quel giorno - ogni anno, a turno - i Comuni italiani offrono al Santo umbrino l'olio utilizzato per alimentare la lampada votiva che arde nella cripta a lui dedicata. Le celebrazioni liturgiche dell'anniversario si svolgono nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e in quella di San Francesco. Le presiede il Metropolita, alla presenza di tutti i Vescovi della regione in agenda. Il calendario delle manifestazioni prevede, per lunga tradizione, pure un risvolto civile. A questi appuntamenti intervengono il rappresentante del governo italiano e le massime autorità regionali, provinciali e comunali della regione di turno. Quest'anno a offrire l'olio ambrosiano, è stata affidata alla Lombardia. A guidare i pellegrini il 3 e 4 ottobre alla tomba di Francesco, quindi, ci sarà il cardinale Angelo Scola, insieme ai vescovi delle dieci Diocesi del territorio; oltre ai vertici delle istituzioni locali, tra cui il presidente della Regione - che prenderà la parola dalla Loggia del Sacro Convento - e il sindaco della città metropolitana, cui spetterà il compito di accendere la Lampada votiva. «La situazione dell'Italia e del mondo di oggi, pur lontana temporalmente da quella di Francesco - si legge nella lettera ai fedeli dei Vescovi lombardi - è molto simile: la questione sociale che la crisi economica ha portato con forza in primo piano nelle nostre agende e nelle nostre

vite; il bisogno di sforzi intensi per costruire cammini di pace che mettano fine alle tante violenze che sentiamo sempre più vicine a noi, e che si colorano spesso di sacro e di religione; la sete di speranza e di futuro di cui tutti soffriamo in modo sempre maggiore; il bisogno di ritrovare sapienza e virtù per essere veramente uomini e donne maturi e generatori di vita, nelle nostre società segnate in modo forte dalla tecnica e dai consumi: tutti questi tratti ci richiamano l'ingenuità di tornare a Francesco, che non solo è stato come stimolo ispiratore del nostro essere cristiani oggi». Il titolo della peregrinazione, «Il Signore mostri il suo volto e abbia di noi misericordia» (San Francesco) riassume tutto ciò. Alle agenzie diocesane (Duomo Viaggi per gli ambrosiani) è stata affidata l'organizzazione tecnica del viaggio con un programma comune di due o tre giorni. Tutte le Famiglie religiose francescane della Lombardia hanno dato la propria disponibilità per l'animazione nelle parrocchie. A breve sarà online pure un sito dedicato all'evento dove trovare maggiori informazioni. Tra le prime iniziative sabato 12 settembre, alle 21, presso il Centro Rosetum (via Pisanello 1, Milano) inizieranno i pellegrinaggi a partire dai film sui ispirati. Ne parlerà il Vescovo cappuccino monsignor Paolo Martinelli insieme al giornalista Giulio Martini. * responsabile del Servizio Pastorale del turismo e dei pellegrinaggi



Acquatica Park

Mercoledì gli oratori ad Acquatica Park con il Cardinale

DI MARIO PISCHETOLA

Sarà un piccolo bagno di folla. Un'immersione in un mondo nuovo che giorno dopo giorno, contagia trecentomila ragazzi delle nostre comunità e di riflesso, migliaia di famiglie, tutte coinvolte nell'avventura dell'Oratorio estivo 2015. Nel pomeriggio di mercoledì 24 giugno l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, incontrerà più di 3 mila ragazzi, provenienti da circa quaranta parrocchie, che in quel giorno saranno in gita ad Acquatica Park di Milano. Una degna rappresentanza di tutti coloro che ogni giorno stanno vivendo momenti di gioco, divertimento, animazione ma anche preghiera, laboratori e

approfondimenti sul tema «Tuttatavola - Non di solo pane vivrà l'uomo». L'Arcivescovo ha desiderato inserire nella sua agenda questa visita un po' particolare, la prima del Cardinale in un parco acquatico, con l'idea di incontrare il maggior numero di oratori, dialogando con i ragazzi e con i loro animatori che, anche nelle uscite settimanali che gli oratori hanno in programma, non abbassano la guardia nell'accompagnamento dei più piccoli. Proprio ad Acquatica Park, grazie alla sinergia fra Fondazione Oratori Milanesi e Centro Sportivo Italiano, ogni giorno migliaia di ragazzi degli oratori alternano i tuffi in piscina ai giochi, ai canti e alla preghiera legati alla proposta

dell'Oratorio estivo. Sarà dunque Acquatica Park la cornice dell'incontro speciale fra l'Arcivescovo e i ragazzi ambrosiani, una visita a propria volta un oratorio un po' speciale, che ha tutte le caratteristiche della cura e dell'attenzione verso i ragazzi, con l'accortezza di trasmettere gli stessi contenuti che ogni giorno ciascuno ritrova nel proprio oratorio. «Ad Acquatica Park stiamo raccogliendo la sfida di educare divertendo» - spiega don Samuele Marelli, direttore della Fom - Abbiamo avuto l'opportunità di condurre direttamente l'accesso e l'animazione del parco acquatico di Milano, insieme al Csi che ne cura la logistica e la gestione.

Abbiamo così potuto riproporre le dimensioni dell'oratorio, utilizzando gli scivoli e le piscine, ma anche tutti gli spazi esterni, attrezzando con giochi a tema e punti di raccolta e animazione. Sotto un tendone si radunano insieme ogni giorno decine di oratori, provenienti da tutta la Diocesi e anche dal resto della regione. Insieme si ritrovano per cantare e ballare i canti dell'oratorio estivo e soprattutto per pregare, con i loro «don» e con i loro animatori, interrogando la Parola di Dio sui diversi aspetti che nutrono la vita e la riempiono di significato». Avviene così ogni giorno una sorta di «raduno degli oratori», in cui i ragazzi percepiscono di essere inseriti in un orizzonte più ampio, che

coinvolge tante persone. Anche gli animatori possono apprezzare le proposte educative della Fom che fanno un po' da «scuola» per il loro impegno quotidiano nelle singole comunità. «Vogliamo continuare ad avere un occhio di riguardo - continua don Marelli - nei confronti degli animatori degli oratori. Per loro abbiamo pensato a due serate proprio ad Acquatica Park, che siano una sorta di «ricarica» nel bel mezzo dell'Oratorio estivo». Le serate - animatori ad Acquatica Park si terranno venerdì 26 giugno e venerdì 3 luglio dalle 20 alle 23 con un'apertura straordinaria e dedicata. Gli oratori possono prenotare la partecipazione ad Acquatica Park sul sito www.oratorioestivo.it.